



Eritropoietina utile nella terapia dell' ictus

Data 27 giugno 2001
Categoria cardiovascolare

L'eritropoietina, fattore di crescita ematopoietico, e' da lungo tempo usata con successo per curare l'anemia, soprattutto in soggetti nefropatici cronici o dializzati. Diversi studi su animali avevano evidenziato come l'eritropoietina avesse anche un'azione neuroprotettiva, non solo nel danno ischemico ma anche in quello traumatico e infiammatorio, anche senza poterne chiarire le basi fisiopatologiche.

I ricercatori hanno proseguito le ricerche sull'animale provocando una occlusione dell'arteria cerebrale media e una conseguente ischemia cerebrale dopo l'iniezione di 5000 unita' pro/Kg di eritropoietina. Il gruppo di ratti trattati veniva confrontato con un gruppo equivalente di ratti non sottoposti a trattamento farmacologico preventivo. Rispetto al gruppo di controllo gli animali trattati col farmaco presentavano un'area ischemica cerebrale piu' piccola del 75% rispetto ai controlli ed era anche ridotto sensibilmente il numero di neuroni positivi per il DNA danneggiato. L'eritropoietina proteggerebbe quindi i neuroni dall' apoptosi attivando vie genetiche o metaboliche (attivazione di proteinchinasi specifiche) e attraverso un'attivita' neurotrofica intrinseca.

Questi dati indicherebbero come l'eritropoietina possa essere usata con successo nel trattamento dell'ischemia cerebrale acuta. Per tale motivo sono in corso studi su soggetti umani affetti da ischemia cerebrale e sottoposti a trattamento con EPO.

(Proc. Nat. Acad. Sci. 2001;98:4044 -4049 - Citato da "Tempo Medico" 26 Aprile 2001)